

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1877

Parlamento, a cui mi onoro di appartenere, col pregare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'industria e commercio ad acconsentire che io muovessi loro questa interrogazione, onde si sappia quali sono le indagini e gli studi complementari fatti, dopo la pubblicazione degli atti della inchiesta industriale, per accertare in modo esatto le odierne condizioni delle nostre industrie, e quale il sistema che il Governo intende seguire in questa importante vertenza.

Con tutto ciò non disconosco che vi sono delle circostanze in cui il Governo deve mantenere segrete le sue intenzioni, e che in questo momento potrebbero per avventura essere inopportune alcune mie domande.

Io quindi non ho difficoltà di aderire al desiderio espressomi dagli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, di rimandare lo svolgimento della mia interrogazione al 15 di questo mese, sperando che in quell'epoca essi saranno in grado di dare schiarimenti tali da appagare le giuste esigenze del paese, imperocchè le transazioni industriali e commerciali sono gravemente pregiudicate da una sì prolungata incertezza ed aspettazione.

Con ciò concludo, pregando la Camera a volere udire quali sono i punti, su cui io intendo di svolgere la mia interrogazione all'epoca che è stata accennata dall'onorevole ministro.

Ecco i punti:

1° Sullo stato attuale degli studi fatti per mettere il Governo ed il Parlamento in grado di risolvere con perfetta cognizione delle cose le molteplici questioni relative alla riforma delle tariffe doganali.

2° Sul sistema che il Ministero intende seguire per attuare questa riforma in modo da soddisfare convenientemente ai grandi interessi che essa tocca; se cioè, allo stato attuale delle cose, le circostanze abbiano già permesso al Ministero di farsi un concetto della convenienza di rinnovare i trattati, oppure di attenersi al sistema di una sola ed unica tariffa generale per regolare i nostri scambi internazionali, e quali provvedimenti di ordine economico e finanziario intenda il Ministero proporre al Parlamento per migliorare l'odierna condizione della produzione nazionale, e completare così la riforma doganale.

3° Se, nel caso in cui, tutto ben ponderato, il Ministero credesse più conveniente prolungare la scadenza degli attuali trattati, esso intenda domandarne la facoltà al Parlamento.

E con ciò ho finito.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Veramente quando io ho rivolto all'onorevole Nervo la preghiera di rinviare la sua interrogazione al giorno 15 del corrente febbraio, non supponevo che egli mi avrebbe risposto accettando la preghiera, e facendo nel tempo stesso l'interrogazione, anzi particolarizzandola nelle sue forme. Ora, poichè egli ciò ha fatto e ha detto delle cose che è bene non restino senza risposta, così perchè non si esageri l'importanza del differimento, io preferisco pregarlo a volere continuare nello sviluppo della sua interrogazione, essendo noi pronti a rispondergli subito.

**NERVO.** Per rispondere al desiderio esternato dall'onorevole ministro, io dovrei ora accingermi ad un largo sviluppo dei punti compresi nella mia interrogazione; ma siccome ho da fare con due onorevoli ministri così altamente intelligenti e dotati di tanta perspicacia, che avranno già potuto apprezzare la portata della mia domanda, io rinuncio a svolgere ora i punti da me enunciati, certo che essi sapranno darmi quella risposta che, allo stato attuale delle cose, sarà da loro ravvisata più conveniente.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Rispondo alla prima parte.

L'onorevole Nervo ha accennato al fatto delle passate amministrazioni, le quali avevano ordinata e condotta un'inchiesta industriale. Si è doluto perchè quest'inchiesta industriale fosse quasi rimasta ignota al paese ed al Parlamento; si è doluto perchè a quest'inchiesta industriale non si sono fatti seguire degli accertamenti, delle raccolte notizie, le quali si sarebbero dovute anch'esse portare a conoscenza del Parlamento. Egli ha rivelato il dubbio che, quando si potesse venire al Parlamento con un progetto di convenzioni commerciali, la rappresentanza nazionale si troverebbe mal preparata alla discussione, anzi quasi nell'impossibilità di sapere ciò che si deve fare in ordine alle proposte.

Su questo tema risponderò pochissime cose all'onorevole Nervo.

L'inchiesta industriale è nota al paese, ed io ritengo che sia nota anche al Parlamento.

Non emetto giudizio sul valore di quest'inchiesta industriale. L'onorevole Nervo vorrebbe sapere qualche cosa di tale inchiesta; ma vi ha una lunga serie di documenti e di volumi, e ne fu fatta distribuzione non per la totalità dei membri del Parlamento, ma per tutta quella parte dell'una e dell'altra Camera, che ebbe vaghezza di esserne informata.

Il paese la conosce, in quanto che l'inchiesta fu svolta nel campo stesso dell'industria e furono indirizzate delle istanze e delle interrogazioni a quasi